
Azzardo: "Mettiamoci in gioco", "se si riduce l'offerta nei territori diminuiscono Gap e dipendenza"

I dati sul consumo di gioco d'azzardo nel 2020 confermano la posizione sempre espressa da "Mettiamoci in gioco - campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo": "Se riduciamo l'offerta di gioco sui territori, solo una parte della domanda si sposta sul gioco online, al contrario di quanto asserito da più parti. Si ottiene, così, una riduzione complessiva del fenomeno, con la conseguente diminuzione dei casi di gioco problematico e dipendenza". Nell'anno passato, a causa dell'epidemia di Covid-19, ricorda una nota diffusa oggi da "Mettiamoci in gioco", "i giocatori hanno avuto molte meno possibilità di gioco. E la raccolta del settore è crollata dai 110 miliardi di euro del 2019 a 80 miliardi e 135 milioni di euro, un valore paragonabile a quello del 2011. E se il gioco 'fisico' – fatto, cioè, in una sala giochi o in un esercizio commerciale – è calato del 47,1%, il gioco online è cresciuto solo del 12,5%". Oltretutto, "va rilevato che – pur continuando ad aumentare – il gioco online rallenta il suo ritmo di crescita, che è il più basso degli ultimi 5 anni: era + 15,9% tra 2018 e 2019 e + 26,2% tra 2015 e 2016. A causa della pandemia e della chiusura degli esercizi commerciali, il gioco online ha superato per la prima volta, a livello nazionale, in valore assoluto la raccolta di quello fisico: 40.953 milioni versus 39.182 milioni di euro. Soprattutto in alcune regioni del Centro Sud la pratica di gioco online ha superato di gran lunga quella del gioco fisico: Sicilia (74,5% della raccolta complessiva), Calabria (66,7%), Basilicata (65,6%)". Per quanto riguarda il gioco "fisico", in alcune Regioni – tutte del Centro Nord – la raccolta è più che dimezzata rispetto al 2019: Veneto (-51,2%), Toscana (-51,1%), Trentino Alto Adige (-50,4%), Lombardia (-50,2%). Al Sud, invece, la diminuzione è inferiore alla media nazionale: dal -36,7% della Puglia al -43% della Sardegna.

Gigliola Alfaro